

NOTIZIE DELLA RADIO

Il Terzo Programma ha annunciato, per questo secondo trimestre, la trasmissione del *Faust* di Goethe, una edizione completa che occuperà quattro serate; due, cioè, per ciascuna parte dell'opera. Bonaventura Tecchi e Vito Pandolfi si sono assunti il compito di condurre al microfono il grande poema drammatico giovanoso della traduzione di Barbara Allason e di commenti musicali tratti dalle *Scene del Faust* di Schumann. Hanno fatto, è superfluo dirlo, giuramento di fedeltà.

Una impresa di tanta mole ben difficilmente si può realizzare in teatro, mentre l'inimmaginabile radio appare oggi la sede più naturale per la rappresentazione dell'alta fantasia: non solo dà la possibilità di superare gli inevitabili limiti del palcoscenico, ma ha attestato una teoria dell'espressione che, proprio ad un'opera come il *Faust* può fornire il modo di comunicazione più evidente e immediato. Ciò non vuol dire affatto che l'idea del *Faust* alla radio fosse ovvia, e l'essersela proposta è stato per il nostro Terzo Programma un atto di coraggio e di fiducia.

Ancora nei progetti del Terzo Programma troviamo annunciata una iniziativa fuori dell'ordinario, sebbene di tutt'altra specie: la prosecuzione del ciclo di trasmissioni sulle *Origini della civiltà mediterranea*, che venne incominciato l'anno scorso con la relazione del viaggio di Angioletti e Bigongiari in Magna Grecia e in Sicilia. Questa seconda serie comprenderà l'indagine sulla civiltà greca, e gli stessi Angioletti e Bigongiari, accompagnati da Clara Falcone come interprete e dal radiocronista Sergio Zavoli, interrogheranno i luoghi più famosi dell'Ellade per cercarvi testimonianze e ispirazioni. Ci racconteranno ogni cosa nel terzo e quarto trimestre.

Il Programma Nazionale è ricco, come sempre, di trasmissioni musicali e drammatiche particolarmente interessanti, talune in prima esecuzione assoluta, talaltre nuove per il pubblico italiano: tra le novità sinfoniche segnaliamo la *Quarta sinfonia* di Schmidt e la *Sinfonia allegra* di Alfano. Il cartellone lirico comprende, oltre alle opere allestite dalla Rai, varie riprese in collegamento con la Scala, il San Carlo e il Maggio Fiorentino. Nella musica da

camera merita d'essere notata in modo speciale una serie di quattro concerti di Arcangelo Corelli, con i quali si vuol celebrare il terzo centenario della nascita del grande musicista romagnolo.

Nel campo drammatico, dopo la prima assoluta de *Il ratto di Proserpina* di Rosso di San Secondo, avvenuta al principio del trimestre, sono annunciati due lavori appositamente scritti per la Radio da Cesare Vico Lodovici e da Corrado Alvaro. Più fertile del consueto è l'elenco dei radiodrammi che comprende, oltre a qualche nuovo lavoro già in programma, la trasmissione delle opere vincitrici del noto concorso bandito dalla Rai. Il quale ha dato risultati molto soddisfacenti, non tanto per l'alto numero dei lavori presentati — 875 con precisione — quanto per quelli che la giuria ha potuto raccomandare come meritevoli di trasmissione. La selezione è stata dunque fruttuosa più del previsto (soprattutto se si pensa all'enorme quantità di materiale di scarto che occorre ad un invito rivolto senza condizione alcuna) e il massimo onore, con relativo premio, è stato decretato a Giuseppe De Martino e Antonio Santoni Rugiu per il radiodramma *Pilato* scritto in collaborazione. Nella sezione riservata alle riduzioni di opere originali, è stato invece pronunciato un ex aequo tra *Il vino dell'assassino* di Raffaello Brignetti, dalla omonima poesia di Baudelaire e *Il diario di un pazzo*, riduzione da Gogol dello stesso Santoni Rugiu. Che due lavori di un medesimo autore, coperto naturalmente da pseudonimi diversi, siano riusciti a vincere, sia pur dividendoli, i due primi premi di un concorso, è un fatto notevole e testimonia, oltre al merito dello scrittore, la chiarezza d'idee della giuria. Ai posti d'onore, come s'usa dire nelle cronache dello sport, si sono classificati *Il fedelissimo Ali* di Mario Tiranti, *Il lupo perde il pelo* di Alberto Perrini e *La seggiola* di Isa Mogherini nonché, per le riduzioni, *Il mondo per di dentro* di Giorgio Brunacci, tratto dai *Sueños* di F. Quevedo Villegas.

Il Secondo Programma, che non cessa di presentare ad ogni trimestre rubriche ed iniziative nuove con sorprendente ca-

pacità d'invenzione, annuncia un nuovo grande referendum destinato, come altre precedenti manifestazioni, a rialzare le sorti e a migliorare le fortune della canzone italiana. Avrà per titolo *Dieci canzoni gaie da salvare* e sarà perfettamente analogo, fuorchè nel genere delle canzoni, all'altro referendum che s'era prefisso di designare le dieci canzoni d'amore più meritevoli di essere consegnate alla posterità. Anche questa volta, quindi, giudice supremo sarà il pubblico: è il solo giudice naturale, e tuttavia dimostra una estrema soddisfazione ogni qual volta viene chiamato ad esercitare le sue ovvie prerogative.

Un'altra trasmissione che promette di brillare per le sue originali caratteristiche nella costellazione del Secondo Programma, è quella che sarà organizzata in collabo-

razione con la B.B.C. e che è stata battezzata col titolo *Tutto il mondo è paese*. Sarà una serie di dialoghi esemplari tra uomini e donne qualunque, inglesi e italiani, scelti, ogni volta, tra le professioni e i ceti più vari. Ci è già stato promesso un dialogo tra massaie, un altro tra i granatieri e i nostri corazzieri, un altro ancora tra i suonatori di banda di qualche paese della Scozia e i loro colleghi di una nostra cittadina meridionale. Sentiremo. Possiamo intanto predire che *Tutto il mondo è paese* sarà una di quelle simpatiche trovate che, stuzzicando la curiosità, favoriscono la conoscenza dei comuni problemi della gente comune e concorrono a portare i nostri stanchi nazionalismi europei sul piano della solidarietà e della comprensione, meglio di molte elaborate iniziative ufficiali.

G. B. BERNARDI

DIRETTORE RESPONSABILE G. B. ANGIOLETTI

Spedizione in abbon. postale - Gruppo IV - Autorizzazione n. 726 del Tribunale di Torino in data 21-4-1952